Telefono 1-68

# LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXVIII — N. 264 MERCOLEDI 22 Settembre 1915

UDINE
Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

## Ancora profughi da Trieste.

### La città martire.

La notte scorsa è arrivato a Udine oltre un centinaio di italiani espulsi da terre ancora irredente e fra essi numerosi sono i provenienti da Trieste.

Gli sventurati partirono dalla città del dolore al 5 al 7 ed ai 15 di agosto. Sono donne, vecchi e bambini, fra cui, parecchi quelli provenienti dalle cittadine e dai villaggi dell'Istria, donde furono strappati per essere agglomerati a Trieste prima di essere inoltrati, come branchi di armenti, nei campi di concentramento. Attualmente sono ricoverati nel Ricreatorio di Via Ronchi ove subiranno la visita medica e trascorreranno il periodo di contumacia sanitaria che durerà quattro o cinque giorni.

Siamo andati a visitare quei disgraziati fratelli e ci sentimmo stringere il cuore al vedere il quadro desolante che è l'epilogo di tante sofferenze, di tante privazioni subite nelle interminabili tappe del loro viaggio che può dirsi un vero calvario.

Volti emaciati di adulti e di vecchi; occhi infossati e smunte gote di giovinette dalle cui vesti, pur in disordine, si scorge la primitiva eleganza ed agiatezza; bimbi sofferenti che piangono, non del pianto sonoro dei nostri piccini robusti, ma del fioco gemito uscente dal petto esausto e ischeletrito. Un povero scemo, con scrosci di riso da ebete, circondato da uno stormo di fanciulli che se la godono mezzo mondo colla spensieratezza inconscia propria della loro età, seduto su di una panca nel cortile, non fa altro che levarsi e mettersi in capo un vecchio e largo cappello di paglia e ride, ride sgangherando la bocca armata di rari e lunghi denti giallastri...

Ci siamo avvicinati ad un gruppo di donne e di ragazze intente a riordinare le loro povere robe. Alla nostra domanda per sapere chi venisse da Trieste, è un coro di voci:

— Io, io!... Noi siamo partite al 5 agosto;.. Noi al 7.. E noi al 15, le ultime!

— E come siete state tanto tempo per arrivare a Udine? domandiamo.

— Siamo state una settimana a Leibnitz; nel famoso campo di Wagna; poi di nuovo in treno per Katzenau, per dar posto a nuovi venuti da Fiume e dall'Istria. A Katzenau si stava forse peggio, se è possibile, che non a Leibnitz; per viaggio, sempre senza mangiare e a chi osava chiedere cibo o almeno un po' di latte per i piccini, i soldati rispondevano colla solita antifona: — Andate in Italia a farvi dare da mangiare!...

— E quanto siete rimaste a Katzenau?

— Una decina di giorni e poi ancora in viaggio. Eravamo prossimi alla frontiera svizzera quando un contrordine ci restituì a Katzenau. Che avvilimento!... Credevamo ormai che non sarebbe più venuto il giorno della liberazione. Finalmente siamo ripartiti di nuovo e mettemmo piede nella libera Svizzera ospitale.

— E quando finiranno di arrivare questi profughi?

— Ce n'è ancora a migliaia di donne vecchi e bambini nei campi di concentramento di Leibnitz e di Katzenau; si figuri che d'italiani residenti a Fiume ancora non è rimpatriato quasi nessuno, poichè l'espulsione da quella città è avvenuta solo in questi ultimi giorni.

E così si può dire dell'interno dell'Istria e dell'Austria, dove, gli italiani residenti in luoghi lontani dai confini, erano tollerati e lasciati; ma ora tutti devono essere internati se abili alle armi, e rimpatriati i vecchi, le donne e i fanciulli. «Fuori gli Italiani da tutta l'Austria!» è il ritornello della polizia.

— E a Trieste, che novità?

— Miseria, miseria e miseria. Povera Trieste! così piena un tempo di allegria e di vita! Ora le vie sono quasi deserte. Non si vedono che donne e militari. Anche nelle case private e specialmente in quelle abbandonate dagli italiani, sono ricoverati i feriti.. Povera la nostra roba! La farina per la polenta è distribuita due volte alla settimana e negli spacci bisogna attendere dalla mattina fino a sera per ottenerla e quante povere donne tornano a casa a mani vuote!

La sera la città è immersa nell'oscurità più assoluta; guai ad accendere un fiammifero per via! Dopo le dieci non è permesso uscir di casa e le pattuglie arrestano i ritardatari; alle nove, tutti gli esercizi sono chiusi.

— E i servizi pubblici? — chiediamo.

— La sa, — ci risponde una ragazza — La sa chi che xe i scovastrade de Trieste?

— Chi mai?

— Le babe!.. Se le voi tirar i bori perchè le ga el mari militar, le deve scovar le strade!..

E donne sono addette al servizio degli avventori, in gran parte militari, nei caffè e nelle trattorie.

Di tram, tirati da cavalli scartati dalla requisizione militare, se ne vede passare uno ogni ora.

Con fantasmagorica mobilità che rispecchia la visione di tante cose straordinarie, le povere profughe ci raccontano che tanto a Leibnitz come a Katzenau, gli austriaci internati sono sottoposti a nuove rassegne e inviati a colmare i vuoti dei reggimenti; che a Trieste sono stati veduti tre volte gli aeroplani italiani che gettarono bombe su tronchi ferroviari e su posizioni militari, mentre lasciarono piovere cartellini tricolori in Piazza grande.

Ma chi si fidava a raccoglierli? Le guardie di pubblica sicurezza, «i sbiri» come li chiamano a Trieste, si gettavano su quei foglietti a sciabola sguainata e c'era sempre il pericolo che qualche «spion» indicasse l'incauto che avesse osato raccoglierne.

— E che cosa si dice a Trieste della nostra guerra?

— Ma;.. Non si hanno che le notizie riportate dal «Lavoratore» che pubblica le strepitose vittorie degli austriaci, le loro avanzate trionfali e la loro prossima marcia *nach Rom.*

— Ma oramai no i ghe credi più gnanca i lecapiatini!.. — conclude la spigliata ragazza.

A Trieste non si sa altro che questo: non c'è più modo di campar la vita; la carne si vende solo il sabato a otto corone il kg. il riso a 5 corone, le patate a 60 soldi e via di questo metro. Il pane poi diviene sempre più immangiabile: resta in gola come se fosse di segatura.

Dal molo S. Carlo si vedono i bagliori degli incendi di Monfalcone e specialmente nel silenzio della notte s'ode cupo e continuo il rombo del cannone.

— E quando finirà la guerra? — ci chiede una bruna ragazza, — quando torneremo a Trieste a far «quale mate ridade pel liston?

— Speriamo presto!

E il cuore della giovanetta si riapre alla speranza, le labbra si atteggiano al sorriso e si allontana canterellando:

Trieste brilla
più del suo solito,
e la pupilla
d'amor scintilla
e le putele
la luce eletrica
le fa più bele
più care al cor!

Povera Trieste, che agonizzi, ma non cedi agli oltraggi della imperial regia sbirraglia, con che effusione di amore ti saluteranno gli italiani, dopo il tuo lungo martirio, nel giorno benedetto della tua redenzione!

## Il capestro e l'incendio per estorcere delazioni.

Una signorina, proveniente dal campo di concentrazione di Katzenau, sopra Linz, dove sono radunati molti degli italiani espulsi dal Trentino per sospetto di patriottismo, ha portato con sè un bando austriaco, che troviamo riprodotto nel «Secolo». Esso dice:

«Le esperienze fin qui fatte nei combattimenti nei distretti di confine, hanno fornito la prova che, ad onta degli arresti eseguiti, allo scoppio della guerra, di certi elementi della popolazione sospetti di alto tradimento, un'assoluta sicurezza delle nostre truppe e degli abitanti del Tirolo fedeli al nostro imperatore non è ancora sufficientemente garantita. *E' perciò che il luogo Brentonico venne distrutto dalla nostra artiglieria per azioni di tradimento da parte degli abitanti e gli ostaggi soffrirono la pena di morte mediante capestro.*

«A sensi degli ordini ricevuti dal comando dell'Esercito ho fatto levare nei luoghi del territorio di difesa degli ostaggi e li ho fatti venire qui, onde portare a loro conoscenza quanto segue:

«Voi garantite colla vostra propria persona che nessun abitante della vostra comunità si mostri in qualsiasi modo ostile verso le nostre truppe oppure verso i loro impianti: come posizioni preparate, linee di telegrafo, telefono, strade ferrate, e così via, o presti in qualsiasi modo servizio al nemico. *Qualora però ciò si verificasse, i detti ostaggi verrebbero condannati secondo il giudizio statario, impiccati due ore dopo la pronunzia della sentenza ed il luogo stesso verrebbe incendiato.*

«Onde assicurare la vostra propria persona, e tutelare in pari tempo gli abitanti della vostra comunità fedeli all'imperatore, *siete obbligati di far conoscere i nomi delle persone dalle quali è da aspettarsi una azione di alto tradimento verso una cospicua ricompensa oppure con riguardo ai loro sentimenti politici».*

«Queste persone sospette verrebbero arrestate e tosto spedite nell'interno del paese.

«Soltanto in tale guisa otterreste piena protezione della vostra vita e della vostra sostanza.

«Gli ostaggi arrestati verranno presentati ed interrogati ad uno ad uno.

«Agite come esige l'onore e la sicurezza della vostra comunità.

*Georgi, maggiore generale».*

## Il XX settembre 1870 a Trieste

### Il ministro Barzilai fra i dimostranti

La guerra franco prussiana, malgrado la neutralità dell'Austria aveva avuto su Trieste una profonda ripercussione economica, perchè il mondo finanziario triestino non credeva alla guerra. Bismark, impenetrabile, aveva fatto sperare fino all'ultimo nella pace. Dall'altro canto Napoleone III pareva soddisfatto per il successo diplomatico ottenuto nella questione del trono di Spagna. Invece la guerra scoppiò fulminea.

Trieste subì una crisi finanziaria gravissima, ma i patriotti palpitarono di speranze. Delusi avviliti dopo l'esito della guerra del 1866, che rendeva la libertà a Venezia, ma, con un illogico confine all'Iudri, ribadiva il dominio dell'Austria su Trieste e sull'Istria, speravano nello sviluppo e nella forza degli eventi.

Ma i destini di Trieste e delle terre irredente non erano ancora maturi. Il 1870 doveva irradiare per la gloria d'Italia la fortuna di Roma.

Trieste che dal 1848 in poi ha sempre seguito con palpiti d'amore tutte le vicende del risorgimento italiano, affermò solennemente il suo patriottismo nel giorno in cui l'Italia riconquistava la sua storica capitale.

La notizia giunse a Trieste, con un breve telegramma dell'Agenzia ufficiale, la mattina del 21 settembre e fu pubblicata, con un vibrato e patriottico commento del giornale liberale *Il Cittadino*, diretto dall'istriano Antonio Antonaz, e senza commenti dall'*Osservatore Triestino* organo del Governo.

La Società del Progresso, intorno alla quale si raccoglievano tutti i patriotti triestini, si radunò d'urgenza e stabilì di organizzare per la sera stessa una dimostrazione che riuscì grandiosa, malgrado la violenza e brutale repressione della polizia e della truppa. In pari tempo il consiglio municipale, dove i liberali erano in forte prevalenza, votava un ordine del giorno di plauso per il grande avvenimento civile e per la fine del potere temporale, manifestazione interrotta dalle proteste del gruppo austriacante e clericale e dal consigliere imperiale che trovava che il consiglio esorbitava dalla sua opera di attività permessa dalla legge.

Ma veniamo alla dimostrazione. Il luogo di convegno era la piazza Santa Caterina, sul corso, dove al n. 3, al primo piano, abitava il console generale d'Italia comm. Bruno, piemontese, e vi teneva gli uffici del Consolato. Dal poggiolo sventolava la bandiera nazionale. La folla, erano parecchie migliaia di persone, sfilò a capo scoperto sotto il poggiolo, salutando la bandiera d'Italia. Quindi proruppero le grida: *Viva l'Italia! Viva Roma capitale! Vogliamo il console Bruno!*

E la folla aumentava sempre, fino ad invadere tutto il Corso, mentre i negozi si chiudevano. Il Console Bruno, un simpatico gentiluomo, uomo serio, prudente capì che la sua posizione era difficile. Parlare lui, rappresentante d'Italia nell'ora della liberazione di Roma, a Trieste, sotto il dominio dell'Austria clericale e diffidente, era un'audacia. Si ricordò dello spagnuolo del Manzoni: *Adelante, pedro, con juicio!* E non venne fuori. La folla, urlava, tempestava, gridava: *Viva Roma! fuori il Console!* I pochi poliziotti di piantone, che avevano avuto l'ordine di permettere *fino ad un certo punto* la manifestazione, incominciavano a menar le mani, a praticare qualche arresto. Il momento era critico. Allora il console comm. Bruno trovò una via di mezzo. Mandò fuori sul poggiuolo, un suo incaricato, il signor Erminio Pescatori, uomo di bell'aspetto, buon parlatore, il quale con poche parole, piuttosto fredde, «ringraziò il popolo di Trieste a nome del console d'Italia e assicurò «che il Governo italiano sarebbe stato «informato della nobile e civile manifestazione». Nè una parola di più nè una parola di meno. La folla poco soddisfatta continuò a gridare: *Vogliamo il console! viva Roma capitale!* Fra i dimostranti — è un testimonio oculare che ci racconta tutto ciò — c'era un ragazzetto biondo, vivace di dieci anni, che abitava al quarto piano della stessa casa. Quel ragazzetto urlava più di tutti. Ad un certo punto venne giù il padre, lo prese per un braccio e lo portò su nell'abitazione. Sapete chi era quel ragazzetto? Salvatore Barzilai.

E la dimostrazione continua. La sera era calata. Si gridava: *lumi! lumi!* E a poco a poco tutte le case s'illuminarono. La Polizia imponente, a frenare l'onda popolare, chiamò in soccorso la truppa. A passo di carica giunsero per via della Caserma e via Sant'Antonio due compagnie di soldati, con baionette inastate e senza avvertimenti, senza squilli, di tromba si diede a prendere la folla a colpi di baionetta. Era il saluto dell'Austria a Roma capitale. Sempre lei, sempre la stessa! Molti furono i feriti e numerosi gli arresti. E qui finisce la cronaca di quella giornata storica.

*a. g.*

## Ancora del XX settembre nelle terre redente

ROMA, 21. — La solennità nazionale del XX Settembre ebbe ieri spontanea, generale, vivissima partecipazione nei territori occupati. I commissari civili hanno pubblicato, in tutti i distretti politici, patriottici manifesti; hanno fatto altrettanto i sindaci dei comuni maggiori, che inviarono anche telegrammi a S. M. il Re o al Sindaco di Roma. (*Vedi giornale di ieri*). Non solo uffici pubblici ma anche case private furono ovunque riccamente imbandierate con i colori nazionali. I sindaci si presentarono ai comandi militari ed ai commissari civili per attestare la solidarietà delle popolazioni alla festa nazionale.

Per rinnovare gli atti di devozione al Re ed alla Reale famiglia e per esprimere la riconoscenza all'Esercito ed al Governo, nelle zone meno favorite dalla fortuna furono, per disposizioni dei comandi militari, distribuiti viveri e sussidi straordinari in denaro alle famiglie più indigenti. Va segnalata particolarmente la deliberazione della comunità di Ampezzo che, per festeggiare la data gloriosa e per dare attestato di riconoscenza e di affetto al nostro glorioso Esercito, mise a disposizione del commissario civile lire mille per provvedere di indumenti e di lana le truppe operanti in quel settore.

Ad Ala, dopo una riunione dei sindaci dell'intero distretto nella sede del Comando Militare, si svolse al Teatro un concerto il cui ricavato è stato destinato all'acquisto di lana per confezionare indumenti di lana ai soldati.

A **Cervignano**, dopo un concerto della banda militare che suonò inni patriottici accolti da entusiastiche ovazioni, numerosissimo pubblico prese parte alla solenne apposizione di targhe alla piazza ed alla via che il sindaco denominò **XX settembre**. Alla cerimonia parteciparono le rappresentanze del comando di armata ed i sindaci dei principali comuni del distretto. Furono molto applauditi i discorsi del sindaco e del commissario civile. Quindi un imponente corteo percorse le vie della città acclamando all'Italia ed al Re.

# Cronaca Provinciale

## Le imposte dirette nella Provincia di Udine nell'esercizio 1913-14

Dalla voluminosa relazione compilata dal direttore generale delle Finanze comm. Abbate sull'Amministrazione delle imposte dirette e nel corrispondenti servizi dell'esercizio finanziario 1913-1914 rileviamo i seguenti dati statistici che si riferiscono alla nostra Provincia:

*Imposta sui terreni*: Articoli di ruolo 222 663; imp. erariale L. 1 290 963,53; sovrimposta provinc. L. 1 085 409 76; sovrimposta comunale L. 2 555 580,52. Totale dell'imposta e sovrimposta L. 4 931 953 81.

*Imposta sui fabbricati*: Articoli e possessori iscritti nei ruoli 41 316. Imposta L. 926 012,35; sovrimposta provinciale 639 010 05; sovrimposta comunale L. 1 295 703 61. Totale dell'imposta e sovraimposta L. 2 888 726.01.

*Imposta sui redditi di ricchezza mobile*: Articoli di ruolo 20 879. Imposta dovuta allo stato: L. 2 581 491 07, alla provincia 6 074 02; ai comuni 38 819.99. Totale generale L. 2 626 385 08.

### CODROIPO

#### Come avvenne la rissa mortale fra i due soldati.

**Le prime voci.**

20. — B. — (*Giunta come quasi tutte le lettere in ritardo*). — La notizia dell'omicidio compiuto da un soldato contro un proprio compagno, ieri sera, a S. Lorenzo di Sedegliano, si è divulgata soltanto questa mattina a Codroipo. L'impressione è stata grandissima, anche per il fatto che il delitto è stato commesso per un assai futile motivo. Nel pomeriggio mi recai sul luogo.

**San Lorenzo.**

San Lorenzo è un simpatico paesello, una frazione che fa parte del comune di Sedegliano; si trova a cinque chilometri da Codroipo, ed avrà un migliaio circa di abitanti.

Anche là vi è truppa. Uno squadrone dei Lancieri Milano trovasi in distaccamento dal 23 agosto; doveva partire, come è partito stamane.

Nella vecchia canonica, ora disabitata c'era il magazzino viveri, a pochi metri di distanza, e precisamente nel cortile della casa Castellani Antonio stava la bottega dei sellai militari.

**Il futile motivo.**

Dovendo come dissi più sopra, partire lo squadrone stamane, alcuni soldati avevano consegnato ai sellai, bisaccie, selle ed altri oggetti per le riparazioni. Verso le 6 pom. di ieri il soldato Allardi Gio Batta di Codogno si recò per ritirare la sua bisaccia. Il soldato sellaio Delfini Augusto, romano, gli disse che la bisaccia l'aveva mandata al deposito. L'Allardi insisteva che doveva essere in bottega. Nacque un vivace diverbio; intervennero altri soldati i quali riuscirono a separare i contendenti.

**Il primo colpo di coltello.**

Ma il soldato Allardi, allontanatosi per una porta, rientrò da un'altra e si incontrò col suo avversario il quale, dato di piglio ad un coltello da sellaio fatto a mezza luna gli inferse una grave ferita nella parte sinistra del collo larga e profonda.

**Inseguimento. — Nuovi colpi.**

L'Allardi, tutto sanguinato, si diede alla fuga, si precipitò in fureria, ma essendo in quel mentre i soldati a sciacquarsi nel roiello del Ledra, il fuggente si trovò solo nella stanza, senza aiuto.

Il Delfini lo inseguì, lo raggiunse ed avventatogli si di nuovo contro gli inferse nuove ferite nella schiena ed in altre parti del corpo.

**L'omicida arrestato.**

Alle grida del ferito accorsero alcuni commilitoni. Il Delfini con l'arme in pugno minacciava tutti che tentavano avvicinarlo. Un artigliere alto e robusto riuscì ad afferrarlo per la gola, lo atterrò e premendogli un ginocchio sul ventre ridusse l'omicida all'immobilità mentre un altro soldato gli strappava il coltello.

L'Allardi, barcolando gridò: — Io muio!... e perdette i sensi. Fu immediatamente trasportato in automobile a questo Ospedale militare, dieci minuti dopo arrivato, cessava di vivere!

Il Delfini fu legato e provvisoriamente chiuso in una stalla; poi fu condotto con un carro a Coderno dove risiede il Comando e da là mandato a Gradisca. Ivi, ai soldati che accompagnavano l'assassino, si unirono due carabinieri e condussero l'omicida in queste carceri.

Si dice che il Delfini sia un cattivo soggetto, avendo subite altre condanne; ed altrettanto si dice del padre suo.

L'impressione prodotta nel paesello di San Lorenzo è stata enorme. A memoria d'uomo non vi si è mai registrato un simile fatto di sangue.

**Un ultimo particolare.**

Un ultimo particolare che dinota l'animo inclinato a delinquere dell'uomo che oggi si trova nelle mani della giustizia.

Ad un contadino che lasciò andare una sdegnosa.. pedata contro l'arrestato mentre lo stavano legando, questi rivoltogli uno sguardo torvo esclamò:

— Che cosa importa a voi, se io voglio andare in galera?

(*Vedi funerali della vittima in seconda pagina*).

### CORDOVADO

**Magnifica offerta.** — I fratelli co. Rota di qui, per onorare la memoria della loro madre Amalia nob. Grotto ved. Rota, erogarono alla congregazione di carità la somma di L. 300.

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 19

## La Stella Rossa della notte

Romanzo di W. A. MACKENZIE

— O parlo o muoio! — concluse infatti ben presto, giovandosi di scacciare ogni esitazione e di mettere a parte del suo segreto il suo strano interlocutore.

Questi parve indovinare la lotta che le si combatteva nell'anima e, avvicinatosele, le prese una mano e gliela accarezzò con tenerezza paterna, bisbigliando:

— Oh! cara, cara la mia signora! Povera piccola aurora triste e infelice! Parlate, figliuola, parlate, parlate! Io sono vecchio, vedete... Ho più di sessant'anni.. Potrei essere vostro padre. Ma c'è di più: mi dispongo a partire. Sì, ragazza mia, la mia missione mi chiama altrove. Domani non sarò più qui, per cui non avete nemmeno da temere che la mia presenza possa suscitarvi il rammarico di avere parlato...

Luisa ascoltava quelle parole che le scendevano come un balsamo sul cuore; ma non sapeva decidersi a parlare. Kavalski riprese:

— Anche io ho avuto nella mia vita molti dolori, ma sono un uomo ed ho imparato a soffrire... Suvvia, parlate, lasciate che possa leggervi nel cuore, e consolarvi, se è in mio potere...

Fu così che Luisa parlò, fu così che Kowalski seppe da lei tutta la storia della sua breve esistenza: il suo matrimonio, la partenza di suo marito, la sua puntualità nello scrivere, l'improvvisa interruzione nelle lettere dell'assente, la nascita del loro figliuolo, il suo viaggio a Londra e infine la sua visione, l'orrenda visione che non riusciva a spiegarsi, ma che tanto la tormentava.

L'accento con cui si esprimeva la donna, esaltato e incoerente da principio, si era andato, man mano calmando.

— Forse sarà effetto dei miei nervi! — concluse scuotendo la testa, quasi per convincere se stessa di quanto poteva pensare Kowalski, e disarmare la sua incredulità — Siamo tanto nervose, noialtre donne!.. Basta un nonnulla per farci sognare.. A me sarà bastata la vista del vostro diseguo per creare tutto un romanzo senza alcun fondamento.

Ma intanto, una grande trasformazione si era operata nelle sembianze del vecchio. Una durezza di marmo ne aveva irrigidito le linee del volto e sotto i baffi brizzolati, sulle labbra, livide piegate ad un grigno feroce, la cicatrice di una antica ferita spiccava come una macchia di vivo sangue..

Appena Luisa si accorse di quello straordinario mutamento, faticò a trattenere un urlo di raccapriccio.

— Che cosa avete, Ivan Ivanovich?.. Non vi sentite bene? — chiese quindi con sincera premura, dimenticando se stessa e il suo dolore — Per carità, che cosa avete?.. Presto... presto, venite con me... Presto, dico, entrate in casa mia, per ristorarvi...

Ma l'altro non la lasciò continuare e afferrandola per i polsi, rigettando indietro la testa con un gesto ispirato, proruppe in fretta:

— No, no, pietosa aurora, non vi spaventate, non mi sento male, non ho bisogno di niente. Dite piuttosto che le vostre parole mi hanno riempito di gioia. Il vostro racconto mi è caduto sul cuore come olio sul fuoco, ha spronato il mio ardore, rinfrancato il mio coraggio. Avevo un dovere da compiere, un giuramento da mantenere, ed esitavo titubante, brancolante nel buio. Adesso non più. La mia strada è tracciata: la seguirò fino alla fine. Sì, povera figliuola: sarete vendicata!.. Che Iddio mi dia tempo, e sarò lo strumento della sua giustizia. Il male commesso dagli uomini li condanna ad un certo castigo, e per colpire quell'uomo io lo inseguirò anche in capo al mondo! Arma la mia mano, Dio onnipossente e giusto!.. Dammi forza e tempo, Dio buono!.. Ed io obbedirò alla tua legge, dovessi sacrificare per questo l'ultima goccia del mio sangue, l'ultimo battito del mio cuore!..

VIII.

**Andate, ed uccidetelo!**

Sorpresa a tutta prima dalla inaspettata esaltazione del vecchio patriota, Luisa non tardò a persuadersi di trovarsi di fronte a un pazzo, o per lo meno a un disgraziato vittima di una aberrazione momentanea. Chi altro infatti, all'infuori di un pazzo, avrebbe potuto passare dal furore alla tenerezza, con la facilità con cui l'uomo che essa chiamava Ivan Ivanovich, dopo essersi abbandonato a tanto febbrile nervosità da indurla persino a temere per la propria sicurezza aveva mutato bruscamente tono e argomento al discorso e si chinava a baciarle la mano?

Ed ora addio piccola amica — riprese Kowaski, avvolgendola in uno sguardo di pietà infinita, con gli occhi molli di pianto. — Vi lascio alla pace quasi claustrale di questo asilo per gettarmi nel vortice della vita; ma prima di andarmene, voglio ancora ripetervi che mi sento cento volte più forte adesso che vi ho ascoltato nella dolce serenità di quest'alba inglese.. Addio, addio per sempre!

E agitando il cappello in segno di saluto scomparve.

— Poverino! — sospirò Luisa, fermandosi sulla soglia, prima di rientrare in casa. — Se avessi immaginato con chi avevo da fare non gli avrei parlato dei miei dolori e delle mie preoccupazioni.. Ma dopo tutto, non importa, mi sento sollevata dopo lo sfogo datomi.

*Continua.*

## S. VITO AL TAGLIAMENTO

### Il XX Settembre

fu qui ricordato con entusiasmo. All'alba, la musica cittadina, rinforzata da suonatori forestieri, percorse le principali vie suonando inni patriottici, soffermandosi in piazza maggiore vicino alle lapidi di Vittorio Emanuele II, Garibaldi, Mazzini, Cavour, ed Umberto I., dove il Comune fece apporre splendide corone di fiori, così anche sotto il medaglione di Garibaldi, che trovasi murato nella Torre Raimonda. Il tricolore apparve tosto ad ogni finestra degli uffici pubblici e delle case private.

La Giunta Municipale fece affiggere il seguente manifesto:

*Cittadini!*

Il ritorno annuale della data memorabile e fatidica del XX settembre si celebra quest'anno dalla Nazione in armi.

Lungo la catena delle Alpi, dallo Stelvio al Carso, e lungo l'Adriatico, il nostro esercito e la nostra armata combattono, contro gli antichi oppressori, la guerra più aspra e difficile, per liberare i fratelli italiani dal giogo austriaco e per riconquistare all'Italia i suoi naturali confini terrestri e la signoria del suo mare.

Il giorno fausto in cui Roma fu riconsacrata capitale d'Italia doveva segnare, più che la fine, l'inizio di un'era. L'Italia con Roma capitale entrava nel consesso delle nazioni non per un fine veramente egoistico, ma per compiere nel mondo un'espansione morale e politica, per espli are una missione umana e civile.

Nello spaventoso conflitto che scatò è sull'Europa la trac tanza degli Imperi Centrali, lo spirito eterno di Roma comandava all'Italia di brandire le armi per il diritto contro l'arbitrio, per l'armoniosa civiltà latina contro la dura forza tedesca, per le istituzioni liberali contro le larve superstiti dell'antico dispotismo, per la libertà delle Nazioni contro la minaccia di una ingiustificabile e insopportabile egemonia.

Lo spirito di Roma imponeva all'Italia di compiere la sospirata unità delle sue genti, di rendere incrollabile la sua sicurezza in terra ed in mare, di vivere e perciò di combattere, di non uccidersi nell'inerzia, nella rinuncia e nella viltà.

*Cittadini!*

In questo giorno solenne eleviamoci col pensiero a Roma maestra del diritto e delle genti, ascoltiamo la voce del suo comando, esaltiamoci nelle memorie e nelle speranze, nel dolore e nel sacrificio, nella guerra necessaria e nella sicura vittoria.

Raccogliamoci intorno all'Esercito ed all'Armata, che difendono con tanta generosa effusione di sangue i nostri diritti e i nostri focolari, intorno alla figura della Patria, che tra il furore delle battaglie continuamente si accresce di bellezza, intorno alla Maestà del Re, che personifica sul campo lo spirito ardente della carità e dell'amore.

Ai soldati e marinai d'Italia, che ogni giorno ci offrono nuove prove del loro indomito valore, l'espressione del nostro grande affetto e della nostra viva riconoscenza; in noi il virile proposito di lottare colle forze migliori sino al definitivo immancabile successo per la grandezza della Patria, per il trionfo della civiltà.

Viva Roma Capitale! Viva la più grande Italia!

Nel pomeriggio, alle ore 17, la nostra banda svolse un programma di occasione nella pubblica piazza con i seguenti numeri:

Marcia Reale — Marcia Vittoria Italiana — Inno San Giusto — Inno di Garibaldi — Canto Nazionale Belga — Inno Russo — Sulle balze del Trentino — Inno a Oberdan — Marsigliese — Inno a Mameli — Savoia, Marcia Militare.

Il pubblico assistette con vero entusiasmo, acclamando ripetutamente ogni numero del programma, tanto indovinato nel momento attuale.

Signorine vendevano caramelle e tricolori per beneficenza «Pro lana»

## BUTTRIO

### Il nemico non si lascia vedere...

Il soldato G. B. Lioni scrive dal.. all'amico sig. G. B. Maestrutti di Caminetto di Buttrio:

«Fin dal giorno che sono arrivato mi trovo sempre in trincea, in prima linea. Qui tutte le notti fischiano le pallottole nemiche sopra di noi, ma non si può mai vedere i nemici, nemmeno uno!, coi quali poter lottare. Bisogna proprio andare nel loro nido, se abbiamo volontà di vederlo! E noi invece siamo sempre in giro, tanto di giorno come di notte, senza paura...

## PRATA DI PORDENONE

### Volontario a 17 anni.

Mino Balliana, non ancora diciasettenne, animato di sentimenti patriottici, non volendo venir meno alle tradizioni di famiglia, si arruolò volontario al 1 fanteria, e presto partirò per il fronte. A lui giungano il saluto e gli auguri degli amici di Prata.

## CASARSA

### Concerto di beneficenza pro famiglie richiamati.

Con bella iniziativa un comitato composto dai signori co. Leonardo de Concina, bar. Cappe, dott. Bordon dott. Venzo, Bianis ha stabilito attuare per sabato 25 e domenica 26 un concerto, il cui ricavato andrà a beneficio delle famiglie bisognose dei richiamati.

L'esito certamente dei migliori, da la valentia degli esecutori; si comunicheranno i nomi degli artisti ed il programma.

Una parola di lode ai bravi iniziatori, che nel compiere atto veramente patriottico, cercano lenire i disagi di tante famiglie.

## FAEDIS

### Due morti sul campo della gloria

E' pervenuta la notizia ufficiale che altri due compaesani sono caduti combattendo da valorosi sul campo della gloria.

Essi sono Mauro Antonio fu Pietro e Orsettig Domenico entrambi della frazione di Campeglio.

Lasciano vedove le giovani spose con teneri bambini. Condoglianze alle sventurate famiglie e gloria perenne ai valorosi caduti.

## TOLMEZZO

### Mortale investimento automobilistico

L'altro giorno verso le quattro pomeridiane, un soldato in motocicletta attraversava la strada che da Amaro conduce a Tolmezzo. Nel punto in cui la via fa un gomito, il motociclista, che teneva la propria destra si vide venire incontro un camion della Croce Rossa il cui guidatore, avendo mal calcolato la curva, rimase troppo a destra e l'urto fu inevitabile.

Il soldato andò a battere con estrema violenza il capo contro il cassone dell'autocarro e di rimbalzo fu sbattuto contro un muro situato al lato della strada.

L'infelice giacque a terra col capo fracassato.

Accorsero sul luogo un colonnello di stato maggiore altri ufficiali e il medico dott. Cecchetti che prodigò le prime cure al ferito. Con una barella, poichè il motore del camion si era guastato in seguito all'urto, alcuni soldati trasportarono il disgraziato che era agonizzante in vicino Ospitale da Campo. Poco dopo il povero soldato era spirato per una grave frattura del cranio.

**La leva della classe 1896.** — Diamo i risultati delle operazioni di leva nei seguenti comuni di questo mandamento:

Paularo inscritti 41 abili 21, Paluzza inscritti 55 abili 30 Treppo, Carnico 17 abili 13 Ligosullo inscritti 5 abili 4 Rivas letto inscritti 20 abili 18 Cercivento inscritti 22 abili 13 Comeglians inscritti 19 abili 16 Rigolato inscritti 25 abili 21 Sauris inscritti 3 abili 2 Forni Avoltri inscritti 16 abili 13, Ovaro inscritti 41 abili 38 Enemonzo inscritti 24 abili 16.

**Esami di maturità.** — Col giorno 11 ottobre v. avranno principio gli esami di maturità per la II sessione. I candidati dovranno entro il mese corr. presentare all'ufficio municipale: Istanza carta bollata; certificato di nascita e di vaccinazione; quitanza della tassa pagata.

## PREMARIACCO

### Per i valorosi caduti

Reduce dal fronte un reparto di militi della Croce Rossa, vollero che fossero celebrate nella Chiesa parrocchiale due messe, una in suffragio del Maresciallo Vittorio Cheli e del milite Enrico Guirlani, morti nell'assistenza dei soldati e l'altra in memoria dei valorosi caduti in recenti fatti d'armi.

Alle due cerimonie intervennero il tenente colonnello della Croce Rossa e il rappresentante della Divisione della Sanità militare, venuti da Udine nonchè autorità civili e militari e tutta la popolazione. Parlò patriotticamente dal pulpito il caporale di sanità Padre Angelico Mugetti da Torino.

**Prigioniero.** — E' giunta notizia che trovasi prigioniero di guerra a Mathausen il soldato d'Orsaria Gerardo Bravi. Egli ha scritto parecchie volte alla famiglia dicendo che sta bene di salute e che è privo di notizie dei suoi cari quantunque questi gli abbiano più volte inviato lettere.

**XX settembre.** — Gli ufficiali, qui di stanza, nella ricorrenza del 20 settembre organizzarono una riuscitissima festa, costituita da una recita di varietà.

Gli attori, allievi e sott'ufficiali, vennero tutti applauditi.

## TRICESIMO

**Una passeggiata «Pro Croce Rossa».** — L'altra sera nella sala del teatro si riunirono parecchi signori, signore e signorine del luogo, fra cui i presidenti e presidentesse delle varie sezioni di Assistenza civile.

Il dott. Francesco Nascimbeni, presidente della Sezione locale della Croce Rossa fece la proposta di una passeggiata patriottica di beneficenza da tenersi domenica tre ottobre a beneficio della Sezione locale della Croce Rossa, per l'acquisto di lana pei soldati e per il Comitato di Assistenza Civile.

Il cav. G. Sbuelz, presidente del Comitato d'Assistenza Civile si disse certo che Tricesimo non mancherà anche in questa occasione di concorrere largamente dimostrando in tal modo il proprio patriottismo.

Fu stabilito di rivolgere un appello alla cittadinanza per la offerta dei doni da distribuirsi durante la passeggiata e di dare un concerto nella serata dome ch usa della passeggiata di beneficenza.

## REANA

**In memoria.** — Ad onorare la memoria della defunta signora Prampero Rosa di Reana il consiglio del comitato di assistenza civile per offerta personale elargì lire 20 da destinarsi a due famiglie povere della frazione di Reana

**Comitato d'assistenza civile.** — Oblazioni una volta tanto: dottor Antonio Linda lire 50, Comune di Reana lire 400.

Offerte mensili: Don Fausto Brazzà lire 10 Bassi Giuseppe Valle 3 Rossetti Tino 10, Mauro Francesco detto Rochet Zampitta 10, Elisa Copetti Alessi 10 dott. Francesco Feruglio 10, Don Vittorio Mattioni 20, Pagliandi Maria 5, famiglia Dormisch Quaiso 10 Morandini Guglielmo 6, Abramo Cattarossi 3 Don Francesco Badini 10 sacerdote Luigi Menis 10.

*Si pregano i signori abbonati che mancassero anche una sol volta del giornale di darne subito avviso alla nostra amministrazione.*

## CIVIDALE

### Caduto per la Patria.

E' giunta notizia all'autorità Municipale che in un ospitale da campo è morto in seguito alle ferite riportate combattendo da valoroso, il soldato G. B Narduzzi di Giovanni, appartenente alla frazione di S. Guarzo.

Onore al caduto e condoglianze alla famiglia.

### I nostri eroi

**Il tenente Angeli caduto**

Lassù, nella conca di Plezzo dove accanita ed intensa si è svolta la lotta, un altro nostro concittadino ha dato la sua giovane e fiorente esistenza in sublime olocausto alla Patria.

Battista Angeli, figlio del sig. Umberto, sottotenente del... bersaglieri, chiamato dalla Patria rispose all'appello con indicibile entusiasmo e con quella serena forza d'animo che distingue i nostri friulani.

E partiva, col suo bel reggimento, verso la immancabile vittoria.

Partecipò a vari fatti d'armi restando incolume fra il grandinar dei proiettili, ma poi il piombo nemico lo raggiunse spegnendo la nobile esistenza votata alla grandezza d'Italia.

Battista Angeli, giovane buono, di una squisita sensibilità d'animo, lascia un vuoto irreparabile nella desolata famiglia, e nel cuore dei cittadini, ma la di lui gloriosa memoria resterà perennemente scolpita nel libro d'oro ove Cividale, registra i nomi dei suoi figli caduti per il fulgido ideale di un Italia tutta libera e grande.

Onore al valoroso caduto e vive condoglianze alla famiglia.

**In memoria di caduti.** — Il sig Persoglia rag. Antonio sottotenente degli alpini ha offerto al Comitato di preparazione Civile in memoria dei caduti:

Sotto tenente Battista Angeli L. 10 di Sussolig Tullio 10, per Franceschinis Girolamo 5.

Per onorare la memoria del sotto tenente Angeli, il sig. Persoglia Lorenzo offre L. 5 Bront Luigi 5.

. . .

In memoria dei coniugi Bront, Persoglia Lorenzo 5.

**R.R. Istituti P. Diacono.** — I direttori dei R.o Ginnasio e della R.a Scuola tecnica avvertono gli interessati che gli esami di ammissione, di promozione e di licenza avranno principio il 1.o ottobre alle ore 9 e continueranno nei giorni seguenti secondo il diario esposto all'albo degli Istituti.

Nell'albo stesso è indicato il luogo dove i giovani dovranno presentarsi la mattina del primo ottobre per dare gli esami.

## S. DANIELE

**Consiglio Comunale.** — Sabato prossimo si riunirà nuovamente il consiglio comunale, per continuare la trattazione dell'ordine del giorno non esaurito nella precedente seduta.

**Quattro fratelli ufficiali.** — Il vostro carissimo amico, ed ex corrispondente di qui della Patria, ora vice ispettore scolastico per il circolo di S. Pietro al Natisone, ha l'orgoglio di avere nelle armi combattenti quattro suoi figliuoli e cioè un capitano, due tenenti e un sottotenente. Di questi uno dopo aver preso parte in una azione importante sul fronte, fu ferito e trovasi in un ospedale, da dove uscirà, abbiamo fiducia guarito. Al padre sig. Pietro Allatere le nostre congratulazioni.

## PASIANO DI PORDENONE

**Elargizioni.** — Ricorrendo il XX settembre il nostro commissario prefettizio avv. Imperatori ha deliberato l'erogazione di lire 100 tanto alla Croce Rossa come al comitato di assistenza civile.

**Al comitato di preparazione** — Il nostro solerte comitato di preparazione ha provveduto affinchè i soldati del comune combattenti al fronte, siano provvisti d'indumenti di lana.

Le contribuzioni continuano sempre a seguirsi numerose e fra le oblazioni pervenute al comitato in occasione del XX settembre ne notiamo una rilevante del dott. Ferruccio Zapis.

## PORDENONE

**Per gli indumenti ai soldati.** — Il Prefetto di Udine così ha composto la sottocommissione pro indumenti militari: sig. Lolli cav. dott. Luigi sotto prefetto presidente — Brusadini cav. Antonio, Antonini Giovanni, Cavarzerani cav. avv Gio Batta, Guarnieri avv. Giacomo, Zanini Giovanni, signore Asquini Maria, Cossetti Dirce, Etro Livia, Manfredini Gina, Poletti Paolina, Raviglio Dorina, Salvilli Isotta, Tinti Vittoria e rappresentante militare maggiore Vareschi cav. Annibale.

Sappiamo che l'egregio cav. Lolli ha convocato già la sottocommissione per iniziare immediatamente il lavoro, ed ha inviato ai sindaci del circondario una patriottica circolare.

## CORDENONS

**Consiglio Comunale.** — Nella sua ultima seduta il Consiglio comunale ha approvato il preventivo 1916 e confermato consiglieri della Congregazione di Carità i signori De Piero Giacomo e Raffin Giovanni.

In sostituzione del rinunciatario Galotti, riesce eletto assessore il sig. Zancal. Venne poi deliberato di scrivere una lettera all'ex assessore Galotti ringraziandolo per l'opera sua.

## CODROIPO

**I funebri del soldato Allardi**

— 22 B. — Ieri alle ore 11 ant. la salma del povero soldato Allardi; ucciso in rissa dal compagno Delfin venne trasportata dall'ospitale militare alla cella mortuaria del cimitero dove ebbe luogo l'autopsia alla presenza del Procuratore del Re. Alle ore 5 pom. venne riportata all'ospitale ed alle 6 seguirono i funerali.

Precedeva il corteo il sacerdote Gio Batta Masutti sergente cappellano dell'Ospitale militare; seguiva la bara sopra una prolunga tirata da due cavalli. Il feretro era coperto di fiori e corone. La scorta d'onore era composta di un picchetto di artiglieri del locale presidio. Dopo la bara venivano un tenente e 7 soldati di cavalleria in rappresentanza del .. Reggimento al quale il defunto apparteneva. Seguivano altri soldati di artiglieria e della Croce Rossa. Molta gente ha assistito al passaggio del funebre corteo e tutti deploravano la fine miseranda del povero soldato.

Fino da ieri alla disgraziata di lui famiglia fu partecipata la funesta notizia; sia di conforto, agli sventurati genitori che si trovano sotto lo strazio di tanto dolore, la estrema dimostrazione di cordoglio tributata dai compagni d'arme al compianto loro figliuolo.

**I risultati dell'autopsia**

Ieri fu sopraluogo il procuratore del Re, nob. cav. Farlatti, il quale, constatato essere la rissa avvenuta fra militari, consegnò gli atti al Tribunale di guerra di Casarsa.

Fu eseguita l'autopsia dell'ucciso. Essa rivelò tre larghe ferite, una delle quali profonda aveva leso la spina dorsale.

### Un'altra rissa fra soldati - Un ferito

Ieri sera al Ponte del Tagliamento (sponda destra) due soldati napoletani nativi del medesimo paese, vennero a diverbio. Dalle parole passarono ai fatti ed uno di essi dato di piglio ad un coltello da cucina, feriva al ventre il compagno. Il ferito certo Falco venne ricoverato in questa infermeria militare.

Il feritore è stato stamane arrestato dai nostri carabinieri e tradotto in queste carceri.

La ferita è profonda 4 centimetri e le condizioni del soldato sono di una certa gravità.

### Mutui per edifici scolastici

Sono stati concessi i seguenti mutui a Comuni della provincia per la costruzione di edifici scolastici:

Marano Lagunare l. 30800.

Maniago per la frazione di Campagna l. 18000.

Brugnera l. 43000.

# Piccole operazioni controffensive nostre. Cannoni austriaci fatti tacere.

**(Comunicato ufficiale).**

Comando Supremo 21 settembre 1915. — Bollettino n.r 115.

All'infuori di piccole operazioni controffensive, da noi compiute con esito felice nel vallone di Travenanzes e sulla Tofana, in valle Boite al passo di Volaia, nell'alto Degano e sul monte Rombon nella conca di Plezzo, non si ebbero nella giornata d'ieri avvenimenti di speciale importanza militare.

In Carnia, il nemico, spingendo avanti al coperto le proprie artiglierie, riuscì a lanciare alcuni proiettili incendiarii e granate asfissianti sul villaggio di Paularo, in valle del Chiarzò, ma le nostre batterie dalle fortissime posizioni che sbarrano la testata della valle di Paularo, con pochi ed aggiustati tiri ridussero prestamente al silenzio le artiglierie avversarie.

Generale CADORNA.

# La guerra degli alleati

### I germani avanzano penosamente gli austriaci retrocedono.

Con sacrifizi enormi di vite, i germani continuano l'avanzata nella regione di Vilna. I russi oppongono dovunque resistenza accanita; e anche nelle altre regioni, dove il nemico preme, essi resistono e ottengono a volte qualche successo locale o quanto meno gl'infliggono perdite gravissime. Così nella regione di Riga un ponte che i tedeschi cercavano costruire sul fiume Ekau fu fatto saltare; ed a sud-ovest di Illukst, presso la fattoria Steindorn, alcune trincee furono dai russi riconquistate, impadronendosi di numerosi fucili, cartuccie e munizioni; e nella regione di Dvinsk, i russi sloggiarono i tedeschi dal villaggio di Vidza.

### Gli austriaci battuti.

Ma dove i russi hanno migliore fortuna e riescono anzi vincitori, si è contro gli austriaci. Sullo Stolchod, nella regione della ferrovia K wel-Sarny, essi, hanno sloggiato a colpi di baionetta i nemici da Czerak, e ne hanno ucciso un grandissimo numero. Nella regione di Rjiscze, a nord di Luzk, la cavalleria russa ha caricato gli austriaci ed ha fatto loro la caccia sopra un percorso di quattro verste, ne ha sciabolati un grande numero e ne ha fatti prigionieri oltre 200. Un'altra colonna a cavallo avendo rilevato a tempo la ritirata del nemico da Kivertzy su Luzk, lo ha caricato e lo ha costretto a precipitosa fuga, facendo prigionieri cinque ufficiali e 500 soldati ed impadronendosi di un grande convoglio di rifornimento, di dieci cucine e di un corpo musicale.

Altre truppe russe si sono impadronite della foresta presso il villaggio di Jarostavitch sullo Styr, a sud-est di Luzk, ed hanno preso due mitragliatrici e fatto prigionieri due ufficiali e circa cento soldati; nella regione a nord e ad ovest della città di Kremenetz, si sono impadronite, con un aspro combattimento, dei villaggi di Satanoff e di Domnaff e vi hanno fatto un grande numero di prigionieri.

### 70,000 prigionieri austriaci

Il grande Stato maggiore russo, di fronte ai dubbi sollevati dalla stampa austriaca sul numero degli austriaci caduti prigionieri dei russi, riafferma che nel periodo ultimi di agosto e primi di settembre il numero degli austriaci fatti prigionieri si eleva a 70.000; e che questo numero aumenterà considerevolmente. Queste squadre di prigionieri sono estenuate a tale punto che spesso non sono in condizioni di camminare.

Gli ultimi rapporti russi poi constatano che nella regione dello Styr superiore gli austriaci ripiegando, cacciano dinanzi a sè tutto il bestiame che possono trovare, senza pagarlo e senza nemmeno rilasciare ricevuta. (Stef.)

Il bollettino austriaco ricorda i combattimenti; ma soggiunge che gli attacchi russi furono respinti dappertutto.

### Nella Francia e nel Belgio

Il bollettino francese delle ore 15 di ieri, oltre le solite operazioni dell'artiglieria, annuncia che i francesi hanno fatto alcuni prigionieri, in una ricognizione sulla strada di Bethune; e che sul canale dell'Aisne alla Marna, presero piede sulla riva destra da una parte e dall'altra del contrastato porto di Sapigneul. Quivi i tedeschi lasciarono sul terreno una ventina di cadaveri, approvvigionamenti e granate.

Un dirigibile francese ha bombardato la biforcazione ferroviaria Amagne-Lucquy ad est di Rethel. — Ad ovest di S. Quintin un areoplano inglese è stato abbattuto da un aviatore tedesco: il pilota è stato ucciso e l'osservatore fatto prigioniero.

### L'artiglieria germanica sul Danubio

Il bollettino ufficiale germanico contiene questa notizia:

L'artiglieria tedesca ha ripreso dalla riva settentrionale del Danubio il combattimento contro le posizioni serbe. A sud del fiume, verso Semendria, il nemico è stato disperso e le sue batterie sono state ridotte al silenzio. (Stef.)

### La fine di due sottomarini tedeschi.

Il «Corriere della Sera» ha da Atene: Si annunzia da fonte ufficiale che gli alleati hanno catturato un sommergibile tedesco all'ingresso dei Dardanelli, facendone prigioniero l'equipaggio.

. . .

Il «Giornale del mattino» ha da Londra:

Secondo l'«Exchange Telegraph» si ha da Copenaghen che un sottomarino tedesco è stato distrutto a 14 miglia al largo di Utsire.

### L'Austria ha perduto l'unica sua colonia.

*Londra 21.* — L'Austria possedeva una colonia: la Terra di Francesco Giuseppe, desolata landa polare, che sorge a 200 miglia ad est dello Spitzberg; un esploratore austriaco l'aveva scoperta e consacrata al suo imperatore.

Ora, sulla terra di Francesco Giuseppe sventola la bandiera russa. Un telegramma annunzia, difatti, il ritorno di una spedizione che partì poco dopo lo scoppio della guerra alla volta dell'unica colonia austriaca per trarre in salvo parecchi pescatori russi rimasti colà bloccati dai ghiacci. Il capo della spedizione piantò la bandiera russa sull'altipiano centrale e dichiarava formalmente annessa al territorio dello Zar la terra di Francesco Giuseppe.



# ULTIMA ORA

## Dopo la caduta di Vilna i tedeschi tentano accerchiare gli eserciti russi

**PIETROGRADO, 22. — Il nemico ha trovato in Vilna abbandonata soltanto la popolazione povera, poco numerosa. Tutti i depositi delle mercanzie più o meno importanti, le officine, i musei le fabbriche, i monumenti, le banche furono sgombrate a tempo; tutte le campane delle chiese cattoliche e ortodosse furono inviate a Mosca.**

**Il Giornale «L'Invalido russo», organo ministeriale, scrive che il teatro della guerra più importante si trova ora sull'ala destra dell'esercito russo, fra Vilna e Dvinsko, dove il nemico, partendo dalla direzione del nord, cerca far forza il più largamente possibile alle spalle dell'esercito russo, avvolgendo a questo scopo la regione di Vilna da est a sud est e la regione Dvinks da ovest a sud ovest e lanciando masse di cavalleria per chiudere l'accerchiamento. Lo stesso giornale constata che i tedeschi esercitano una forte pressione presso Vilna Dvinsk e che, malgrado le loro enormi perdite, mantengono la superiorità. Cosicchè non possiamo (conchiude) che cedere alle reiterate spinte del nemico, pure opponendogli resistenza. (Stef.)**

### L'esercito russo sfuggito all'accerchiamento?

**PIETROGRADO, 22. — La «Gazzetta della borsa» è informata, da fonte militare autorizzata che le truppe russe, quasi aggirate da tre parti nella regione di Vilna riuscirono a sfuggire alla stretta del nemico. (Stef.)**

### Ciò che domanda il popolo russo

*PARIGI, 22. — I Giornali hanno da Pietrogrado che il congresso generale delle città russe tenuto a Mosca approvò ieri mozioni chiedenti la convocazione della Duma, la costituzione di un gabinetto che goda la fiducia del paese e comprenda rappresentanti di tutta la nazione, l'amnistia politica e religiosa, l'eguaglianza dei diritti per tutte le popolazioni e le nazionalità che popolano la Russia.* (Stef.)

# CRONACA CITTADINA

## Deputazione provinciale

*(Seduta del 21).*

Approvò i verbali di amichevole componimento conclusi con 61 ditte da espropriarsi per sistemare il tronco da Colle a Cavasso Nuovo della strada Spilimbergo Maniago: complessivo importo lire 10.526 60.

— Autorizzò lavori di adattamento e restauro nelle caserme Carabinieri di Udine e di Fagagna.

— Su istanza della Sezione di Latisana della Cattedra Ambulante di Agricoltura, deliberò concorrere con lire 500 nell'impianto di un essicatoio in Latisana per granoturco e bozzoli.

— Nominò il prof. avv. Gio. Batta Biavaschi membro effettivo del consiglio prov. di Leva per il Circondario di Udine per il biennio 1914-16, in sostituzione del defunto cav. Italico Piuzzi Taboga.

— Prese atto della statistica alienati fino a 31 luglio. In quel giorno, si avevano 1614 ricoverati (876 uomini e 738 femmine), dei quali 80 dozzinanti e 1534 a carico della Provincia. 71 più che al 31 luglio 1914 e 326 più della media nell'ultimo decennio alla fine dello stesso mese.

### Zigari non aumentati.

Si avverte il Pubblico che i sigari di prima qualità forti napoletani e cavour non sono colpiti dell'aumento di cui al Reale decreto 15 corr. restando il loro prezzo invariato di c. 12.

### Ringraziamento.

Con la più profonda gratitudine riconosco di dovere alle cure sapienti e paternamente amorose dei capitani medici dottori Pullè direttore dell'Ospitale territoriale del Toppo e dott. Galeno e del tenente medico dott. Guglielmucci la mia guarigione da un morbo grave di per se stesso e fatto più pericoloso per l'aggiungersi durante il suo decorso di altre malattie.

Ricorderò sempre con la più viva commozione lo studio continuo che gli egregi sanitari misero nel curarmi fisicamente, l'affettuosissima loro premurosa bontà nel confortarmi e soccorrermi anche moralmente, come ricorderò le confortanti visite e le buone parole rivoltemi dalle Dame infermiere, angioli di consolazione, raggi di speranza nei momenti più dolorosi e sconsolati. Ad esse tutte, e in particolare a quella gentilissima e pietosissima ch'è la nobildonna marchesa Costanza di Colloredo, vera figura di matrona italiana — instancabile in ogni forma di soccorso anche il più umile, invio le espressioni della mia gratitudine, che non verrà meno in me finchè mi duri la vita.

rag. Giuseppe Del Bianco.

## Cartoline patriottiche.

Anche il concittadino Giuseppe Barei, che a piantato cartoleria a Tolmezzo, si è fatto editore di cartoline patriottiche. Ne abbiamo vedute due, che contengono due «curiosità» storico patriottiche risalenti al 1866: la Confessione di Francesco Giuseppe I. imperatore d'Austria ecc. ecc. innanzi a tutte le Potenze e Popoli d'Europa» in prosa; e «Sogni di Francesco Giuseppe d'Austria».

*Interessanti*, come documenti dello spirito di quell'annata memoranda che ci diede la liberazione del Veneto, sono entrambe le cose stampate sulle due cartoline. In sogno Francesco Giuseppe vede gli eserciti germanico e italiano slanciarsi alla pugna; ed

El sorge ed il brando — nel sogno snudando
Sul fido corsiero gli sembra salir.
Ma lividi spettri, di fronte, alle spalle,
Lo assalgon fremonti, gli sbarrano il calle;
Gli spettri son quelli — dei nostri fratelli
Che là nelle fosse di Màntoa perir;
E gridan quell'ombre «d'Italia va fuore!
D'un popolo oppresso t'incalza il furore:
La forza, o straniero, — ti diede l'impero:
La forza dal seggio balzar ti dovrà.

Per chi ha vissuto in quegli anni fortunosi, o prossimamente ad essi quando i ricordi n'erano ancora assai vivi, le due cartoline sono rievocazioni care di giorni non dimenticabili; pei giovani, nati e vissuti lontano da quell'epoca, saranno certo gradite letture, incuoranti a compiere il proprio dovere sino che l'Italia sia libera ed una dall'Alpi al mare.

### Ricerca di profughi

La profuga Rosa Gregorat, di 54 anni, nata. Benesei da Pieris, domiciliata a Gradisca ed attualmente a Torino, ricerca il proprio marito Francesco Gregorat, fu Domenico di anni 58 da Pieris, che lavorava da qualche tempo in un magazzino vinicolo a Trieste ma che risulterebbe riparato in Italia agli inizi della guerra.

Un'altra profuga, certa Amelia Englaro, moglie ad Ermanno Englaro, di anni 23, nata e domiciliata a Trieste, ricerca le cognate Giuseppina Englaro, di anni 45 nubile, Francesca Englaro di anni 35, che ha con sè un figlio a nome Bruno, di anni 14 e Carla Englaro di anni 16, nubile, nonchè il cognato Pietro Englaro di anni 15, e gli succeri Giovanni e Maria, rispettivamente di anni 72 e 60 tutti nati e domiciliati a Trieste, ma sudditi italiani e perciò espulsi.

Il profugo da Trieste Romeo Fulvio fu Tobia, residente a Gozzano (Novara) Trattoria al Giardino, cerca della sorella Bianca Fulvio e della cognata Carla Fulvio, coi figli Oreste e Iolanda pure profughi da Trieste.

## Saluti dal fronte

A mezzo del carissimo quotidiano, da queste sacre terre che la gagliarda gioventù latina conquista, invio il mio affettuoso e patriottico saluto, alla famiglia, ai parenti, e agli amici tutti *Simeoni Eugenio Silvio*, Eliografista.

. . .

I sottoscritti soldati del... Fanteria, tutti di Cordenons, dalle terre redente, inviano saluti affettuosi alle loro famiglie, amici, conoscenti e belle ragazze del paese, assicurando loro che stanno benissimo e allegri.

Manfrin Manfredi, Marcon Davide, Comin Gerardo, Brunetta Giacomo, Flora Giacomo, De Benedet Giuseppe.

. . .

Fra il rombo del cannone e il fischiar dei proiettili i sottoscritti fucilieri esultanti ed allegri di combattere in prima linea per la grandezza d'Italia, inviano ai carissimi genitori, parenti, amici affettuosi saluti.

Sergenti: De Caneva Pio di Entrampo, Botter Davide di Entrampo, Soravitto Sebastiano di Mione, caporale Venier Francesco di Muina, soldati: Corva Pietro di Muina, Adami Giacomo id., De Prato Luigi di Colla, Pustetto Luigi di Mione, Foraboschi Luigi e Florencia G. Batta di Luincis, Della Pietra G. Batta e Mecchia Eugenio di Entrampo, Masutti Raffaele di Chiolino, De Caneva Sisto e Fabris Giacomo di Liariis, Cimenti Pietro di Entrampo.

. . .

I sottoscritti alpini di Osoppo orgogliosi di trovarsi di fronte al nemico mandano i più affettuosi saluti alle loro famiglie, spose, parenti, fidanzate, ed amici assicurandoli dell'ottimo stato di salute.

Serg. Pellegrini Angelo, cap. Olivo Pietro, soldati: Venturini Leonardo, Venchiarutti Carlo, De Simon Tobia, De Cecco Antonio, De Cecco Mattia, Rizzi Pietro, Di Poi Luigi, De Franceschi, Murero e Pasquettini.

* * *

Alcuni richiamati del bel Friuli dalle vette conquistate in faccia al nemico consci del proprio dovere per la gloria e la grandezza della loro bella ed amata Patria inviano alle loro care famiglie e congiunti infiniti saluti assicurandoli del loro ottimo stato di salute ed inesauribile buon umore.

Masutti Felice Umberto di Pordenone, Soldà Americo di Santa Lucia, Andrean Giacomo id., Zanus Gio. Batta di Castel d'Aviano, De Chiara Giuseppe id., Zambon Gio Maria di Dardago, Santin Giovanni id., Pavan Domenico di Polcenigo, Steli Ferdinando di Marsure, De Piante Angelo di Aviano, Cellant Gio Maria di Santa Lucia di Budoia.



**Una nuova Dalia, chiamata «Generale Cadorna».** — In occasione del XX settembre dalla Presidenza dello stabilimento agro-orticolo «SAO» fu offerta a S. E. il Generale Cadorna, comandante supremo del nostro esercito, una nuova magnifica «Dalia», prodotto dell'intelligente ed assidua opera del prof. Cazzaniga direttore dello stabilimento, presieduto dall'egr. cav. avv. Nimis.

Madrina al battesimo del nuovo fiore fu la Dama della Croce Rossa sig. Noemi Del Puppo-Meco, la quale con senso di gentile opportunità e con squisito sentimento patriottico ne scelse il nome; e come dono di battesimo, offre col mezzo del nostro giornale; lire 30 all'ospedale Toppo Wassermann.

### Pro feriti in transito.

**Offerte a mezzo della Patria**

| | |
|---|---|
| Somma precedente | L. 2956.45 |
| Sermann Giuseppe in morte di Pietro De Pauli | 1.— |
| Totale | L. 2957.45 |

## Beneficenza varia

**Offerte a mezzo della Patria**

All'ospitale «Toppo» la sig. Noemi del Puppo L. 30. All'ospitale del Toppo e a quello di via Dante la marchesa Camilla de Concina di S. Daniele, ha fatto pervenire L. 50 cadauno.

Alla Croce Rossa in morte di Pietro De Pauli, i sig. Pietro, Guido e Giovanni Trani offrono L. 6 Famiglia Grifaldi-Politi, in morte di Gerometti Antonio 5. Pro lana ai soldati, Bastiano Tonlutti in morte di Pietro De Pauli L. 5.

**Errata corrige** — Nel numero di ieri per errore tipografico fu stampato che la famiglia Fantini-Dorta offerse lire 5 alla Croce Rossa in morte di Antonio Giacometti. Leggesi invece in morte di Antonio Gerometti.

### Funebri De Pauli

Commoventi riuscirono ieri sera, alle quattro i funebri di Pietro De Paoli, strappato nel rigoglio della vita, quando un dolce sogno d'amore stava per divenire realtà.

Aprivano il corteo le sacre insegne, venivano poi le splendide corone, prima fra tutte quella della fidanzata: «la tua Rosalia». Indi quella della sorella e cognato, fratelli e le loro consorti, famiglia Casella gli amici al Caro Piero.

I sacerdoti, la carrozza bianca di seconda classe, con sopra la lacrimata salma. La ricopriva la corona della mamma.

Subito dietro il fratello Giovanni ed altri parenti. Molte signore, agenti di Commercio col loro labaro, e il presidente Migliorini, molti amici.

Dopo le esequie nella parocchia del Carmine il mesto corteo si ricompose e per via Cavallotti procedette per il cimitero, ove la salma venne affidata alla terra.

Largo rimpianto Pietro de Pauli lascia per la sua bontà, per la sua mitezza di carattere, tra i parenti e gli amici. Sia loro di conforto il largo tributo d'affetto, ad esso dato.

Alla famiglia le nostre più vive e sincere condoglianze.

. . .

La famiglia De Pauli, a ricordare il loro indimenticabile estinto ha offerto, col nostro mezzo L. 200 in beneficenza, disponendo:

L. 50 alla Cucina Popolare, 50 Congregazione di Carità, 50 Casa di Ricovero, 50 Croce Rossa.

## Svendita libraria

**Comunicato importante per gli studiosi.**

Vedi avviso in quarta pagina.

Vedi avviso in quarta pagina.

### La grande stagione autunnale di Salsomaggiore

Chi vive a Salsomaggiore di questi giorni deve persuadersi — di fronte allo spettacolo di una folla mai viata — che la terra celebrata per virtù delle acque resiste trionfalmente alla prova del... fuoco di eventi generali, specialmente contrari agli interessi dei centri di ritrovo climatico o balneare.

Ma Salsomaggiore ha un grande invidiabile pregio: la unicità delle sue acque, di cui non si riscontrano le uguali che nel lontano Giappone. E' una tradizione, va soggiunto, di vittorie conclamate nel campo della terapia balneare.

Le cure di Salsomaggiore, efficacissime nei processi infiammatori e quindi nei traumi e nei postumi di ferite, interessano ora anche un gran numero di nostri valorosi combattenti, e sono ad essi offerte con grandi agevolazioni, inspirate a sensi di patrio amore.

La stagione di cura, che si prolunga normalmente a tutto novembre, sarà probabilmente protratta, precisamente per le cure dei feriti od ammalati in conseguenza della guerra.

### Cronaca delle disgrazie

— Santa Morassutti d'anni 35 abitante al Cormor, precipitando da una scala si procurò la frattura del terzo inferiore della gamba sinistra. Guarirà in quaranta giorni.

Per una distorsione al piede sinistro Turloni Angelo di anni 17 carrettiere, fu all'ospedale, giudicato guaribile in 15 giorni.

— Ieri la ragazza Turputto Giuditta di Forame, d'anni 19, di Antonio, fu atterrata da un automobile. All'ospedale le si riscontrò che aveva riportato una forte contusione al piede destro. Guarirà in una diecina di giorni.

TEATRO SOCIALE
**Novo Cine**

Programma straordinario per questa sera soltanto:

1.o «Giornale Pathè» nuova edizione. 2.o *Decadenza d'artista*: dramma della vita teatrale diviso in tre parti. 3.o «Corse di sky sul Carpazi» — bellissima film panoramica dal vero. 4.o «Le peripizie di Tappucci» — Scena comicissima.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 17 (5 pomeridiane)

TEATRO MINERVA
**Cinema Splendor**

Programma per oggi e domani:

«Le meravigliose esercitazioni del cavalleggeri Lucca» dal vero.

«*La pazza delle quercie nere*» — Emozionante dramma in quattro parti della premiata casa Aquila Film.

«Kri Kri senza coraggio» comica.

L'orchestra svolgerà il seguente programma:

1. Valzer dell'operetta «Il cavaliere della luna» C. M. Ziehrer.
2. Ouventure dell'operetta «La sposina» di Lececq.
3. Marcia dell'operetta *Eva*. Lehar.

Il teatro si apre alle ore 17.

## Fra libri e giornali

**Nuova Carta Politica della Penisola Balcanica,** alla scala di 1:2000000.

Basta accennare che l'Istituto Geografico De Agostini ha preparato questa terza edizione per intendere che si tratta d'una carta con tinte nitidissime, ben intonate, che non impediscono la lettura dei nomi, perchè stampate in modo da non offendere la vista nè d'occultare ciò che vi è sotto. Così è intuitiva la situazione attuale degli Stati Balcanici e si comprende la ragione delle laboriose trattative per il migliore orientamento politico di quegli Stati.

Assai mite è il prezzo della Carta; il che costituisce un'altra delle tante specialità dell'Istituto Geografico De Agostini di Novara, il quale sa dare a minor prezzo degli altri editori le più grandi e le più complesse Carte della guerra nostra e della guerra europea.

*Domenico Del Bianco gerente responsabile*

La *Famiglia De Pauli*, profondamente commossa, ringrazia sentitamente tutti coloro che in varie maniere, concorsero ad onorare la memoria del suo caro

**Pietro**

e che con la loro presenza resero più solenni i funerali.

# Qualunque lavoro tipografico

così di lusso, come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

---

**INSERZIONI A PAGAMENTO**

*Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni e C.*
UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BERGAMO, Viale Staz. 20 BIELLA Via Ospitale 10 BRESCIA, Via Trieste (Pal.Cred.It) — CREMONA Via Guarnieri FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazzaontane Marose LIVORNO, Via Vit. Em. 64 Modena Via Scarpa 24 — Milano, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corsodel Popolo 2 — PISA Via Francesco 20 — ROMA Via di Pietra 61 VERONA Via Valerio Catullo 6 — Parigi 14 Rue Pardonnet — LONDRA BERLINO

**Prezzo delle inserzioni**
*Prezzo per ogni linea* o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina (divisa in sei colonne L. 0.50
III pagina L. 1.50.
*Nel corpo del giornale* L. 3 la linea contata

---

# ABITIFICIO NAZIONALE

**TORINO**

**Casa specializzata per Divise da Ufficiale e relativo equipaggiamento**

## Sede di Udine Via Manin, 12

Confezioni su misura - Uniformi da Ufficiale e tipo truppa consegna immediata - Impermeabili - Mantelline - Cappotti - Mollettieres - Occhiali - Maglierie - Passamontagne - Berretti - Guantoni - Letti da campo impermeabili e con pelo - Pastrani grigio verde con pelliccia - Clonws per officine e Parchi Automobilistici.

**Casa fornitrice del Corpo Nazionale dei Giovani Esploratori**

---

# Ditta FERRARI - GUARNERI - FEZZI

Sede principale: Cremona Corso Campi 4.
Filiali: Treviso, Piacenza, Parma

***UDINE* Viale Stazione 6**

**Salumi, Formaggi, Olî, Conserve, Caffè, Zucchero, Saponi, Coloniali, Torroni, Mostarda, Cioccolatto, Biscotti, Vini comuni, Marsala, Vermouth, Cognac.**

**-Consegna pronta-**

N.B. La ditta può fornire qualsiasi quantitativo delle su elencate merci.

---

# Adriano Tamburlini

**Udine — (Viale Duodo N. 34) — Udine**

***Acherina*** la migliore e più conveniente LISCIVA LIQUIDA potente disinfettante detersivo

***Inchiostri*** perfettissimi *«Miglior degli Esteri»* per Scuole Uffici ecc. Antracite, Alizazino, Nerissimo per Cancelleria, Copiativi, Colorati, Stilografico, Per timbri ecc, **«Cipolline»** Calamai ecc.

**CREME DA SCARPE delle migliori.**

**Liscive in polvere**

**Saponite I, II e III qualità.**

---

# IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE ELISEO DEL LUPO

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA ma HA TRIONFANTE PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quello del *Bianchi Sciamanna Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zuccarelli* a quello del *Baselli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello*, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **Salute, forza, vigore** ad ammalati di

***urastenia, Esaurimento, Impotenza, Paralisi*** ecc
***Convalescenti*** per ***qualsiasi morbo.***

Trovasi in tutte le Farmacie

---

**AVVISI ECONOMICI**

**(5 centesimi la parola).**

**Vivandiere** cerca Primo Reggimento Granatieri — Indirizzare offerte dettagliate e referenze Comando Reggimento: Zona di guerra.

---

# IGIENE della BOCCA

**Stomatol Acqua fenico-Salicilica Maldifassi** — Previene e guarisce la Carie dentaria, purifica l'alito, comunica alla bocca una freschezza deliziosa. Gargarizzata preserva da tutte le malattie della gola (Tonsilliti faringiti, angine, ecc.). Flac. L. 1.50 — per posta L. 0.30 in più.

**Gengivario alla China Maldifassi** — Insuperabile per la conservazione delle Gengive, ne guarisce le fungosità, le ulcerazioni, impedisce il decollamento. — **Tonico, astringente, disinfettante.** Flac. piccolo L. 1.75 per posta L. 0.30 in più — medio L. 2.75 - grande L. 3.75 - per posta L. 0.80 in più.

**Denti bianchi** candidissimi, senza essere intaccati nello smalto, si ottengono colla **Pasta dentifricia Maldifassi**; asporta il tartaro esistente ed impedisce il formarsene del nuovo. - Una scatola di cristallo L. 1.25 — per posta L. 0.25 in più.

**SPECIALITÀ RACCOMANDATE** della

**Antica premiata Farmacia Maldifassi di A. Manzoni & C.**

MILANO — Via Cordusio (Palazzo Borsa)